

piccoli passi nella preghiera

GENNAIO 2024

FEDULTÀ

*TROVA UN LUOGO SILENZIOSO, UNA POSIZIONE COMODA,
ALLONTANA DA TE TUTTO QUELLO CHE POTREBBE DISTRARTI.
PROCURATI CARTE E PENNA PER ANNOTARTI QUALCHE PENSIERO.
FAI QUALCHE ISTANTE DI SILENZIO
E INIZIA CON UN SEGNO DI CROCE...*

1

PREGO LO SPIRITO

Spirito Santo,
che hai creato con le tue mani ognuno di noi,
creatura preziosa ai tuoi occhi,
e ci fai abitare questo mondo,
donaci di comprendere ogni giorno
il tuo volto d'Amore in ogni fratello,
il tuo sguardo di pace in ogni sorella.

Spirito Santo, che ti sei fatto uno di noi,
per dimostrarci che è possibile
mettere in pratica la tua Parola,
aiutami ad ascoltare la tua voce
anche attraverso i tanti segni
che poni nel mio cammino.

Spirito Santo, aiutami a scoprire e a vivere
ciò che Dio ha pensato come bene per me,
perché in quella modalità concreta
sappia annunciare al mondo
la bellezza di vivere insieme a te. Amen.

*In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.*

*Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.*

*In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta (...).*

*Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.*

*Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.*

*Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.*

*A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:*

a quelli che credono nel suo nome,

i quali, non da sangue

né da volere di carne

né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come del Figlio unigenito

che viene dal Padre,

pieno di grazia e di verità (...).

Dio, nessuno lo ha mai visto:

il Figlio unigenito, che è Dio

ed è nel seno del Padre,

è lui che lo ha rivelato.

**FERMATI PER QUALCHE ISTANTE PER RILEGGERE IL VANGELO
E RIPENSA A QUANTO HAI APPENA LETTO.
PUOI SOFFERMARTI SU QUELLO CHE TI COLPISCE DI PIÙ.**

FEDELITÀ

Oggi è una parola che spesso fa paura e non è molto in voga nel linguaggio e nel vissuto ordinario. La fedeltà suscita molte domande e tante volte è messa in dubbio: è possibile essere fedeli se nel tempo si cambia? Cambiamo come persone, possono cambiare i sentimenti... chi mi assicura che non sbaglio a dedicarmi con tutto me stesso/a ad una causa, un valore? Come posso essere fedele verso qualcuno, nel rapporto con Dio, se la mia storia mi mette davanti alla fatica di esserlo, alla mia incostanza?

Qual è il significato di questa virtù? La possiamo descrivere come una forza che vince il tempo, cioè il mutare e il perire, come forma vitale, che cresce e crea. Fedeltà significa per un uomo e una donna accettare sempre di nuovo l'altro; significa rimanere fermi in una responsabilità a dispetto delle perdite e dei pericoli; stare alla parola; restare fermi e lottare di fronte alle prime difficoltà per un'azione che si riconosce necessaria da compiere. Non in forza d'un potere di resistenza dovuto al temperamento. La fedeltà è di più, è fermezza che emerge dal fatto che l'uomo ha assunto qualcosa nella propria responsabilità e se ne fa garante. In una persona simile si può aver fiducia. Non possiamo dimenticare un'altra specie di fedeltà: quella verso Dio. Quando la fede perde gli appoggi che aveva nel sentimento, nelle persone del suo ambiente, nell'ordine degli avvenimenti, allora può essere assalita dal dubbio di essersi ingannata. Questo è il tempo della fedeltà. Essa dice: io resto fermo. La parola "credere", "fede" significa "votare", significa votare fedeltà. Dio conta su questo mio "voto"; perciò gli resto fedele. Quando Egli si nasconde, non si sente, la parola santa non parla, allora è difficile. Ma allora è il tempo della vera fede. Quando Dio ha creato il mondo l'ha fatto in modo serio. Gli ha dato la sua fedeltà, quando disse che era "buono". Ancora, la fedeltà di Dio compie l'inconcepibile, l'atto di entrare con l'Incarnazione nella storia e di subirne in essa il destino. La vita di Gesù è tutta un'unica fedeltà. Noi possiamo essere fedeli perché egli lo è e perché Egli ci ha destinati, noi sue immagini, ad essa. (Cfr. R. GUARDINI, *Virtù*, pp. 80-87)

Dunque stare, lottare, persistere, pazientare, soprattutto quando il mare diventa mosso nella nostra anima, quando lo sguardo si fa meno limpido, nei momenti di maggior vulnerabilità. Anche se questo può farci paura, è importante ricordare che noi siamo fatti per essere fedeli, per legarci e costruire nel tempo, per dedicarci con tutto noi stessi. Non farlo ci rende tristi e insoddisfatti. Il Vangelo ci mostra come anche Dio si è "giocato" per noi, ha scelto di spendere la vita, di legarsi alla nostra storia. Lui per primo crede in noi, crede al bene che possiamo vivere e far crescere attorno a noi.

4

DOMANDA

Se penso a fedeltà che cosa mi viene in mente? Emozioni, paure, desideri, relazioni...

Chi o che cosa mi aiuta ad essere fedele?

5

UN PICCOLO PASSO CHE... MI AIUTI A VIVERE LA FEDELTÀ!!

Quale piccolo passo concreto mi sento chiamato/a a scegliere di compiere per vivere sempre più la fedeltà nella mia vita?

PREGHIERA CONCLUSIVA

CONCLUDO QUESTO TEMPO PREGANDO CON LE PAROLE DI CHARLES DE FOUCAULD. SI TRATTA DI UNA MEDITAZIONE SCRITTA SUL SALMO 31, IN CUI CHARLES RICONOSCE LA GRANDE FEDELTÀ DI DIO, IL SUO AMORE, LA SUA PRESENZA, NONOSTANTE I SUOI ABBANDONI, LE SUA INFEDELTÀ, I SUOI ALLONTANAMENTI. DIO RESTA FEDELE E QUESTO PERMETTE SEMPRE UNA NUOVA RIPARTENZA!

Mio Dio, grazie, grazie grazie!
Come, malgrado le mie infedeltà
e le mie debolezze, tu continui
a sostenermi e a farmi e rifarmi
senza fine le stesse grazie,
malgrado il triste e colpevole abuso
che ne faccio...

Mio Dio, ti prego,
aiutami ancora di più,
perché io sia sempre fedele in futuro,
perché io non impegni così tanto
la tua pazienza... l'amore non basta
a rendermi fedele!

Poiché l'amore attira amore,
che il tuo attiri finalmente il mio!
Amen.

